

Le interpretazioni dei dotti della comunità

Imam Ahmad b. Hanbal (m. 241 AH), possa Dio elargire la Sua misericordia su di lui.

Isma‘il b. Sa‘d disse: ‘Ho chiesto ad Ahmad il significato delle parole di Dio: «**Coloro che non giudicano con la Rivelazione di Dio, son quelli i Negatori**»». Gli ho domandato: ‘Che cosa si intende per miscredenza?’ ed egli ha risposto: ‘la miscredenza non rimuove nessuno dalla comunità islamica’.¹⁰

Imam Ibn ‘Abd al-Barr (m. 463 AH), possa Dio elargire la Sua misericordia su di lui.

Gli studiosi concordano sul fatto che l’oppressione del governo è uno dei peccati più gravi, nel caso in cui coloro che lo commettono lo facciano in maniera intenzionale e consapevole. Ci sono dei resoconti che presentano questo peccato in maniera molto negativa e che sono stati narrati dai pii predecessori. Dio ﷻ ha detto: «**Coloro che non giudicano con la Rivelazione di Dio, son quelli i Negatori**», «**gli iniqui**», and «**i perversi**». Questo versetto è stato rivelato in riferimento alla gente del Libro. Hudhayfah e Ibn ‘Abbās hanno detto che se è riferito a noi, allora si tratta di: ‘una miscredenza che non rimuove nessuno dalla comunità islamica, anche se questo qualcuno lo commette fino a negare Dio, i Suoi angeli, i Suoi libri, i Suoi messaggeri e il Giorno di Giudizio.’¹¹

Imam al-Qurtubi (m. 671 AH), possa Dio elargire la Sua misericordia su di lui.

Riguardo alle parole di Dio ﷻ: «**Coloro che non giudicano con la Rivelazione di Dio, son quelli i Negatori**». Questo versetto è citato da coloro che accusano gli altri di **miscredenza** per aver commesso dei peccati; si tratta dei **Kharijiti**, ed essi non hanno alcuna prova di questa interpretazione del versetto. In realtà questi versetti furono rivelati in relazione agli Ebrei che stavano distorcendo le parole di Dio ﷻ, come è stato narrato negli hadith, ed erano quindi dei miscredenti. Di conseguenza, colui il quale interpreta il versetto in questa maniera in realtà sta negando la Rivelazione.’¹²

10- Su‘alat Ibn Hani’, 2/192.

11- Al-Tamimā, 5/74.

12- Al-Mufhim lima ‘Ushkila min Talkhis Muslim, di Abū al-Abbas Ahmad al-Qurtubi, 2/116.

L'interpretazione degli studiosi della comunità islamica

L’interpretazione che la maggioranza degli studiosi della comunità islamica ha fornito di questo versetto è la seguente: si tratta di ‘una miscredenza diversa dalla miscredenza assoluta’ (*kufr dūna kufr*). Ciò significa che colui il quale governa non seguendo le leggi di Dio non può essere considerato un miscredente. Tale interpretazione si accorda con quella dello studioso della Ummah, il nostro maestro ‘Abd Allah b. ‘Abbās. Altri studiosi che sono d’accordo con questa interpretazione sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

‘Abd al-Razzāq b. Humām al-Ṣan‘ānī	(m. 211 AH), <i>Tafsir al-Ṣan‘ānī</i> .
Abū Muḥammad ‘Abd al-Raḥmān b. Abī Ḥatīm al-Rāzī	(m. 277 AH), <i>Tafsir Abī Ḥatīm</i> .
Ibn Jarīr al-Ṭabarī	(m. 310 AH), <i>Jamī‘ al-Bayān</i> .
Aḥmad b. ‘Alī Abū Bakr al-Rāzī, known as al-Jaṣṣāṣ	(m. 370 AH), <i>Aḥkām al-Qur‘ān</i> .
Muḥammad b. Aḥmad al-Anṣārī al-Qurṭubī	(m. 671 AH), <i>al-Jamī‘ li Aḥkām al-Qur‘ān</i> .
Al-Imām Abū Muthaffar al-Sam‘ānī	(m. 489 AH), <i>Tafsir al-Sam‘ānī</i> .
Muḥammad b. Naṣr al-Marwazī	(m. 516 AH), <i>Ta‘līm Qadr al-Salāh</i> .
‘Abd al-Ḥaḥ b. ‘Atayyah al-Andalusī	(m. 541 AH), <i>al-Muḥarrar al-Wajīz</i> .
Abū Bakr Muḥammad b. ‘Abd Allah b. ‘Arabī al-Ma‘āfirī	(m. 543 AH), <i>Aḥkām al-Qur‘ān</i> .
Abū al-Farj b. al-Jawzī	(m. 597 AH), <i>Zād al-Masīr</i> .
Muḥammad b. ‘Umar b. ‘Alī al-Taymī al-Bakrī al-Rāzī	(m. 606 AH), <i>Tafsir al-Rāzī</i> .
Abū al-‘Abbās Aḥmad b. ‘Umar al-Qurṭubī	(m. 656 AH), <i>Al-Mufhim lima ‘Ushkila min Talkhis Muslim</i> .
Al-Husayn b. Mas‘ūd al-Baghawī	(m. 510 AH), <i>Ma‘ālim al-Tanzīl</i> .
‘Abd Allah b. Aḥmad al-Nasaī	(m. 710 AH), <i>Tafsir al-Nasaī</i> .
Aḥmad b. Taymiyyah	(m. 738 AH), <i>Fatāwā Ibn Taymiyyah</i> .
‘Alī b. Muḥammad ‘Ibrāhīm al-Shayḥī ‘Alā’ al-Dīn	(m. 741 AH), <i>Tafsir al-Khāzin</i> .
Muḥammad b. Hayyān al-Andalusī al-Jayyānī al-Nafarī	(m. 745 AH), <i>Tafsir al-Bahr al-Muḥīṭ</i> .
Muḥammad b. Muḥammad Juzayy al-Kalbī al-Gharnafī	(m. 757 AH), <i>al-Tashīl fī ‘Ulūm al-Tanzīl</i> .
Abū ‘Ishāq ‘Ibrāhīm b. Mūsā al-Shāṭibī	(m. 790 AH), <i>al-Muwāfaqāt</i> .
Ibn Abī al-‘Izz al-Ḥanafī ‘Alī b. ‘Alā’ al-Dīn al-Dimishqī	(m. 793 AH), <i>Sharḥ al-Taḥṭawīyyah</i> .
Al-Qadr Abū al-Sa‘ūd	(m. 983 AH), <i>Tafsir Abū al-Sa‘ūd</i> .
Muḥammad ‘Alī al-Shawkānī	(m. 1355 AH), <i>Fath al-Qadr</i> .
Muḥammad Ṣiddīq Khān	(m. 1307 AH), <i>Fath al-Bayān fī Maqāsīd al-Qur‘ān</i> .
Aḥmad Muṣṭafa al-Marāghī	(m. 1371 AH), <i>Tafsir al-Marāghī</i> .
Al-Sheikh ‘Abd al-Raḥmān b. Nāṣir al-Sa‘dī	(m. 1376 AH), <i>Tafsir al-Sa‘dī</i> .
Muḥammad al-Amīn al-Shinqīṭī	(m. 1393 AH), <i>Tafsir Aḥwā’ al-Bayān</i> .

Tra le autorità contemporanee che non aderiscono all’ideologia in base alla quale chi non governa seguendo le leggi di Dio è un miscredente e che interpretano questo versetto seguendo *Ahl al-Sunnah wa al-Jamā‘ah*, che come abbiamo detto significa che ‘una miscredenza è diversa dalla miscredenza assoluta’, e che si oppongono alla sua interpretazione fornita da Mawdudī e dei Qutb, troviamo Albānī in ‘*Silsilat al-Ṣāḥih*’, vol. 6, p. 106, e Ibn ‘Uthaymīn in ‘*al-Taḥṭīr min Fitnat al-Takfīr*’¹³, p. 68.

In breve

Gli studiosi della comunità islamica, dopo aver commentato il versetto in questione ed essersi opposti alle sue interpretazioni distorte, hanno concluso:

- Che le interpretazioni distorte di questo versetto sono le stesse presentate dai Kharijiti nel primo secolo dell’Islam;
- Chiunque governi non seguendo di proposito le leggi che Dio ﷻ ha rivelato commette una forma di disobbedienza e di peccato. Dio gli chiederà di questo peccato, che è molto grave.
- Chiunque governi non seguendo le leggi di Dio non è rimosso dalla comunità islamica.
- Chiunque governi non seguendo le leggi di Dio resta un musulmano, il suo sangue deve essere salvaguardato e non va sparso.
- Gli studiosi devono consigliare e guidare il governante a prendere le decisioni migliori e più virtuose.

In conclusione, sarà opportuno menzionare ciò che ha detto il grande studioso del Corano, Imam al Sam‘ānī:

‘...sappiate che i **kharijiti** comprenderanno da questo versetto che chiunque non giudichi in base alla Rivelazione di Dio è un miscredente, mentre la **Ahl al-Sunnah** asserisce che chi non governa secondo le leggi di Dio non cade nella miscredenza.’¹³

13- Tafsir al-Imām al-Sam‘ānī, 2/42.

Introduzione alle serie sulla Devianza

Il Messaggero di Dio ﷺ ha detto:

‘La conoscenza sarà trasmessa di generazione in generazione dagli onesti e dai giusti. Essi respingono le distorsioni di coloro che sono troppo zelanti, le falsità dei bugiardi e le interpretazioni degli ignoranti.’

Questo è un hadith *mashhūr*, che è stato autentificato da Ibn ‘Abd al-Barr e riportato da Aḥmad b. Hanbal, il quale ha detto: ‘questo è un hadith autentico’.

Alcuni di coloro che promuovono interpretazioni scorrette hanno compreso le parole di Dio seguendo un metodo che si discosta dalla metodologia accademica dei pii predecessori (*al-salaf al-sāliḥ*), e che non si armonizza con gli obiettivi e i grandi valori della rivelazione divina.

Essi hanno preso alcuni versetti dal Nobile Corano, rivelati in riferimento ai non musulmani, e li hanno applicati ai musulmani...

Hanno adottato dei versetti che rappresentano un’eccezione e li hanno usati come regola generale...

Hanno distorto il significato delle parole di Dio ﷻ al punto da stabilire e impiantare dei concetti estremamente sbagliati nelle menti della popolazione islamica. Ciò ha condotto a manierismi e azioni che non hanno alcun tipo di correlazione con la vera natura intrinseca dell’Islam...

In questo ciclo di serie conosceremo tutte le distorsioni di significato dei versetti del Nobile Corano operate da coloro che aderiscono a queste false idee. Riusciremo a anche a capire fino a che punto costoro si sono allontanati dalla comprensione dello straordinario Profeta ﷺ, dei suoi compagni e della splendida legge islamica più in generale...

SANAD

www.sanad.network

twitter: @sanadnetwork

facebook.com/sanadnetwork

youtube.com/sanadnetwork

دار الفقهية
DAR AL FAQH
مركز أبحاث إسلامية

Come i movimenti takfiristi distorcono il significato delle parole di Dio:

«**Coloro che non giudicano con la Rivelazione di Dio, son quelli i Negatori**»

* Ideologia takfirista: Ideologia in base alla quale chiunque si discosti dalla definizione di ‘vero’ credente è un apostata e di conseguenza il suo omicidio non costituisce peccato.

Devianza

Analisi delle interpretazioni e delle affermazioni dei movimenti ideologici takfiristi* alla luce degli studi dei dotti del periodo classico dell’Islam

Numero

1

It

In nome di Dio, il Clemente, il Misericordioso

Sia lode a Dio ﷻ, il Signore del Creato, e che la preghiera e la pace siano sui più onorabili Profeti e Messaggeri, sul nostro Signore e Profeta, Muhammad ﷺ, il Sincero, e su tutta la sua famiglia e i suoi compagni.

Una pausa di riflessione

Facciamoci questa domanda: "Che cosa significano le seguenti parole di Dio ﷻ: «Coloro che non giudicano con la Rivelazione di Dio, son quelli i Negatori», «gli iniqui», e «i perversi»?"

Forse questi versi suggeriscono che la legge di Dio sulla Terra possa essere imposta anche tramite il combattimento?

È possibile concepire che i musulmani debbano combattere gli uni contro gli altri per realizzare ciò che è contenuto in questo versetto? Alcune persone sostengono di sì. Ma dobbiamo chiederci: chi sono costoro? Come interpretano questo versetto? L'hanno compreso in maniera corretta e compatibile con la tradizione degli studi sull'Islam? Questo versetto incita davvero a realizzare la legge di Dio ﷻ – persino attraverso il combattimento?

È possibile che i musulmani debbano combattere gli uni contro gli altri per realizzare ciò che è contenuto in questo versetto? Alcuni hanno creduto di sì. Chi sono le persone che hanno compreso il versetto in questa maniera? Come l'hanno interpretato? Si tratta di una comprensione corretta?

Introduzione

In che maniera i seguaci dei movimenti takfiristi hanno interpretato questo versetto?



I leader dei movimenti ideologici credono che chiunque non governi in base alle leggi di Dio ﷻ sia un miscredente, che debba essere combattuto e che ne sia autorizzato l'assassinio. Infatti, chiunque scelga per governare il suo paese qualcuno che non governa in base alle leggi di Dio ﷻ deve essere considerato miscredente, e chi nella sua vita personale segue le leggi create dall'uomo è un *mushrik* (politeista)!

Questi giudizi derivano dalla maniera in cui i movimenti estremisti hanno interpretato il versetto «Coloro che non giudicano con la Rivelazione di Dio, son quelli i Negatori».

Quali sono i risultati di questa interpretazione infondata?

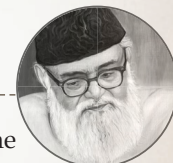
1. La maggioranza dei membri della comunità islamica sono definiti come miscredenti
2. Si afferma che la comunità islamica è ritornata ad abbracciare i valori diffusi durante il periodo politeista dell'ignoranza (*jahiliyyah*).
3. Rivolgere l'accusa di *takfir* ai governanti musulmani.
4. Nascita di movimenti takfiristi violenti che sono culminati nella fazione nota come ISIS.



Da dove sono emerse queste interpretazioni?

Il punto di origine

Abū al-'A'īlā al-Mawdūdī 1321-1399 / 1903-1979



Abū al-'A'īlā al-Mawdūdī ha affermato che la sua comprensione dei tre versi che parlano del governo di Dio è la seguente: "In realtà il Corano afferma che ogni legge che contraddice la legge divina non è soltanto sbagliata o proibita, ma è anche **miscredenza**, fuorviante, oppressione e corruzione. Allo stesso tempo, ogni norma che ha queste caratteristiche risale al periodo dell'**ignoranza** (*jahiliyyah*). Nessuna persona può definirsi un vero credente (*yu'min*) a meno che non rifiuti tutte le leggi che contraddicono la legge divina."²

Il legame tra teoria e applicazione pratica

Sayyid Qutb 1324-1386 / 1906-1966



Il punto centrale della tesi di Sayyid Qutb è il concetto di sovranità (*hakimiyya*), che ha ripreso dal pensiero di Abū al-'A'īlā al-Mawdūdī. Egli l'ha promosso caricandolo di significati molto pericolosi, inclusa la sua particolare interpretazione del versetto in esame. Qutb ha reso la sovranità, con tutte le sue norme giurisprudenziali islamiche, una faccenda legata al credo (*aqida*). Per questo motivo, egli ha definito chiunque non governi seguendo la Rivelazione di Dio ﷻ come un **miscredente**, anche se tale persona riconosce le leggi islamiche e la Rivelazione di Dio come vere (*haqq*) ﷻ.³

Ciò è evidente dalla maniera in cui argomenta l'interpretazione delle parole di Dio ﷻ: «E coloro che non giudicano con la Rivelazione di Dio, sono gli iniqui» / «i perversi». Qutb dice: "e questa nuova descrizione (cioè iniqui) di coloro che non governano seguendo le leggi di Dio non significa che si tratta di un caso separato dal precedente caso di miscredenza menzionato nel versetto «Coloro che non giudicano con la Rivelazione di Dio, son quelli i Negatori». Piuttosto, significa semplicemente che c'è un attributo aggiuntivo per descrivere coloro i quali non governano seguendo la Rivelazione di Dio ﷻ. Questa persona è un miscredente perché rifiuta la divinità di Dio e il suo essere l'unico legislatore per i Suoi servi. È anche un miscredente perché si attribuisce un'autorità divina e sostiene che gli uomini abbiano il diritto di emettere leggi."⁴

2- *Al-Khilafah wa al-Mulk*, by Abū al-'A'īlā al-Mawdūdī, p. 17.

3- See *Thilal al-Qur'an* by Sayyid Qutb, 2/887.

4- *Thilal al-Qur'an*, 2/900.

Conferma ed enfasi

Muhammad Qutb 1337-1435 / 1919-2014



L'interpretazione di questo versetto da parte di Muhammad Qutb è la seguente: "Emettere leggi che si accordano con qualcosa che non sia la Rivelazione di Dio, e accettare una legislazione che contraddice ciò che Dio ha rivelato ﷻ, **invalida la professione di fede** La-ilaha ilaLah. Per questa ragione è stato rivelato il versetto definitivo e conclusivo: «Coloro che non giudicano con la Rivelazione di Dio, son quelli i Negatori»."⁵

Si osservi come le interpretazioni dei versetti summenzionati siano state elaborate in maniera bizzarra e in un periodo molto recente della umma. Queste interpretazioni sono totalmente svincolate da quelle che furono fornite dai pii predecessori (*salaf*). Queste interpretazioni hanno condotto ad accusare la comunità islamica di vivere nel periodo della *jahiliyyah* e di essere **miscredente!**

Verifica

Queste interpretazioni si accordano con gli insegnamenti del Profeta e con le interpretazioni dei compagni, dei pii predecessori (*salaf*) e degli studiosi del periodo classico?

Ai tempi della profezia

Quando e in riferimento a chi fu rivelato questo nobile versetto?

Questo versetto fu rivelato a Medina quando gli ebrei chiesero un consulto al Profeta ﷺ riguardo a due adulteri. Fu rivelato esclusivamente in riferimento ai non musulmani.⁶

5- *Mafahim yajib 'an Tusahhah*, p. 188.

6- *Asbab al-Nuzul*, 1/195, di Abu al-Hassan Ali al-Walid al-Naysaburi (m. 468 AH), *Zad al-Masir*, 1/551, by Abū al-Faraj 'Abd al-Rahmān al-Jawzi (m. 597 AH), e Muslim, e il capitolo della lapidazione degli ebrei sotto protezione musulmana (Ahl al-Dhimmah), 1700.

Spiegazione dell'esegeta coranico e dello studioso della comunità islamica (*habr al-Ummah*), il nostro maestro 'Abd Allah b. Abbās ﷺ :

Tawūs fa riferimento all'autorità di Ibn Abbas riguardo alle parole di Dio ﷻ «Coloro che non giudicano con la Rivelazione di Dio, son quelli i Negatori», il quale ha detto: "non stanno andando verso la miscredenza." In un'altra narrazione: "[è] un tipo di miscredenza che non rimuove nessuno dalla comunità" ed "[è] una miscredenza diversa dalla miscredenza assoluta, una oppressione diversa dall'oppressione assoluta e una ingiustizia diversa dall'ingiustizia assoluta."⁷

Contestazione e validazione (*Jarh wa Ta'dil*)⁸

C'è qualcuno che si è opposto all'interpretazione che ha effettuato Ibn 'Abbas di questo versetto?

Sì.

1. La **prima obiezione** che è stata sollevata rispetto all'interpretazione di Ibn Abbas è che la catena di trasmissione della narrazione include Hishām b. Hujayr. Alcuni studiosi l'hanno definito come una fonte debole.

• **Risposta a questa obiezione:** sarà sufficiente pensare che Hishām b. Hujayr è stata considerata una fonte attendibile tanto da al-Bukhārī che da Muslim, i quali lo hanno menzionato nelle loro collezioni autentiche. Allo stesso tempo, l'Imam Sufyān al-Thawrī ha seguito (*tāba'*) il narratore Hishām b. Hujayr, e ciò è stato riportato dall'Imam Sufyān b. 'Uyaynah.

2. **Seconda obiezione:** l'espressione 'una miscredenza diversa dalla miscredenza assoluta' è di Tawūs, e non di Ibn Abbas, come invece è riportato da 'Abd al-Razzāq.

• **Risposta:** in realtà chi ha riportato questa narrazione sull'autorità di Ibn Abbas è Sufyān b. 'Uyaynah, ed è molto più attendibile di 'Abd al-Razzāq e quindi ciò che ha riferito è più importante. L'ha anche riportato al-Hākim nel *al-Mustadrak*, ed è stato autenticato e comprovato da al-Dhahabī.

Conclusione: Questa obiezione è debole e non costituisce una prova tale da rifiutare l'interpretazione di questo nobile versetto fornita da Ibn Abbas.

7- Riportato da Muhammad b. Nasr al-Marwazi (d. 294 AH) nel libro *Ta'lim Qadr al-Salāh*, 2/521/574/575.

8- La disciplina del *Jarh wa Ta'dil* è una scienza tramite la quale si stabilisce l'integrità del trasmettitore, sulla quale si basa la credibilità e l'autenticità dell'hadith.

9- *Tahdhib al-Tahdhib*, p. 33-34.